

La curva del contagio La Fondazione: troppi furbetti. Ma per la Lombardia i report sono sballati. Divieti, attesa per la classificazione

Guerra dei dati, tocca ai vaccini

Il Gimbe: il 51% al personale non sanitario. La Regione: no, solo il 21%. I commercianti: zona arancio? Una beffa

IL CASO LA CAMPAGNA IN OSPEDALI E RSA

«Troppi furbetti». «Report sballati» Vaccini, un'altra battaglia di numeri

Fondazione Gimbe: il 51% delle dosi a personale non sanitario. La replica: sono solo il 21,1%

di **Sara Bettoni**

«In alcune Regioni, come la Lombardia, sembra che ci siano tra i vaccinati più persone non sanitarie rispetto agli operatori sanitari. Una cosa incomprensibile per la quale sarà necessario fare delle verifiche». Con queste due frasi affidate ai microfoni di Radio24 nella mattina di ieri si apre un nuovo fronte della battaglia dei numeri lombardi legati all'epidemia. Ad accendere la miccia è Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri. Le cifre a cui fa riferimento sono quelle del rapporto prodotto dalla Fondazione **Gimbe**, che «ha lo scopo di favorire la diffusione e l'applicazione delle migliori evidenze scientifiche con attività indipendenti di ricerca, formazione e informazione scientifica, al fine di migliorare la salute delle persone e di contribuire alla sostenibilità

di un servizio sanitario pubblico, equo e universalistico».

Gimbe specifica di aver elaborato l'analisi a partire da dati del ministero della Salute e della struttura del Commissario straordinario all'emergenza Covid. In base al bollettino il 67% dei vaccinati in Italia è operatore sanitario, il 10% ospite di una residenza sanitaria assistenziale, l'1% è un over 80, il 22% personale non sanitario. In questa categoria rientrano gli addetti ai servizi degli ospedali e gli amministrativi, per esempio. «È inaccettabile — dice Anelli — che a un mese dal V-Day si sia distribuito un quarto delle dosi di vaccino anti-Covid senza tener conto delle priorità indicate dal piano del ministero della Salute».

Se la prende ancor di più con la Lombardia. Secondo il report, il Pirellone avrebbe finora destinato il 51% delle iniezioni a personale non sanitario e solo il 40 a medici e infermieri. Il timore è che in quella metà abbondante di vaccinati senza il camice bianco ci siano anche «furbetti», che hanno ricevuto la dose pur non avendone diritto. Un

caso era emerso a Voghera (Pavia) alla metà di gennaio. La quota lombarda sarebbe inoltre in controtendenza rispetto alle altre regioni, dove si passa da 2 al 39% di protetti tra i non sanitari. «Inaccettabili disuguaglianze regionali, "agevolate" dall'assenza di un'anagrafe vaccinale nazionale» per il presidente della Fondazione **Gimbe** **Nino Carabellotta**.

Le dichiarazioni della mattina di Anelli trovano eco nelle opposizioni al Pirellone, dal Pd ai M5s, che chiedono chiarezza sui numeri. In serata però dal Pirellone arriva una smentita dei dati pubblicati da **Gimbe**. «Ad oggi Regione Lombardia ha effettuato oltre 256mila vaccini anti-Covid — recita una nota —. Di questi, la stragrande maggioranza, più di 172mila (67,2%) è stata somministrata ad operatori sanitari di strutture pubbliche, private, medici di famiglia, pediatri e liberi professionisti, 30mila (11,7%) a ospiti di strutture sanitarie e sociosanitarie e 54mila (21,1%) a operatori non sanitari». L'assessorato ricorda che si tratta comunque di personale



Peso: 1-1%, 4-53%

al lavoro in ospedali pubblici e privati e in strutture accreditate o autorizzate nell'ambito del Servizio Sanitario regionale, previsto dalle indicazioni per la prima fase della campagna. «In merito alla ricostruzione fornita dalla Fondazione **Gimbe** — prosegue la nota — si sottolinea che questa non è coerente con l'attività vaccinale realmente svolta e comunicata al Ministero della Salute da Regione Lombardia». Il report di **Gimbe** inoltre presenta un'altra anomalia: indica l'un per cento di vaccinati tra gli over 80 che

non vivono in Rsa, Ma in Lombardia al momento non sono somministrati vaccini a questa fascia di popolazione.

Anche Anelli, in serata, torna sui suoi passi. «Prendiamo atto con soddisfazione della comunicazione della Regione Lombardia. Sono stati vaccinati molti medici e questo non può che farci piacere». Resta da capire il perché della difformità dei dati pubblicati dalla piattaforma online del ministero (che li riceve a sua volta dalla Regione) rispetto a quelli comunicati dalla Lombardia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

172 **256**

Le migliaia
di vaccini
agli operatori
sanitari;
30 mila agli
ospiti nelle Rsa

Le migliaia
di vaccini
anti-Covid
somministrati
dall'inizio della
campagna



Iniezione
Una operatrice del Pio Albergo Trivulzio riceve il vaccino anti-Covid. Tra le prime categorie sottoposte alla profilassi ci sono operatori sanitari, pazienti delle Rsa ma anche personale amministrativo e collegato alle strutture (Cozzoli)



Peso: 1-1%, 4-53%